

# Una notte di luce a Corato

## presi per mano da Luisa Piccarreta

“**I**n questa notte che rappresenta le tante notti che ciascuno di noi può attraversare nell’arco della sua vita, una luce vogliamo che si accenda”. Così, don Gionatan De Marco, direttore dell’ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, della Conferenza Episcopale Italiana spiega il senso de “La Notte dei Santuari” che ha avuto luogo nella notte tra il 1 e il 2 giugno nei Santuari d’Italia.

Il Santuario non in quanto costruzione di pietra ma come luogo privilegiato per abitare uno spazio sacro e trascorrere un tempo dove ogni persona, può essere raggiunta dalla Parola del Signore che invita al discernimento e chiama alla testimonianza e alla missione. Un’iniziativa proposta, per la prima volta, dal Collegamento Nazionale dei Santuari Italiani, un incontro tra spiritualità e cultura che permette ai cittadini di conoscere anche la storia del proprio territorio riscoprendone l’identità e l’appartenenza.

Numerosi i Santuari delle diverse diocesi italiane ad esserne coinvolti, a Corato è stato il

Santuario Santa Maria Greca a spalancare le proprie porte per accogliere fedeli e visitatori.

In questo Santuario la nostra Mamma Celeste, si è resa visibile, ha voluto incontrare l’uomo. Qui Maria è apparsa miracolosamente il 18 luglio 1656, lasciando la sua immagine impressa su una icona e liberando Corato dalla peste. Si custodisce infatti nella cripta la preziosa effigie “acheropita” della Madonna Greca, che miracolosamente continua a rimanere intatta, ancora oggi, nonostante la fortissima umidità del luogo.

Nella chiesa superiore sono custoditi i resti mortali della serva di Dio Luisa Piccarreta dopo la riesumazione avvenuta nel 1963. Recentemente l’urna è stata tralata nella cappella della navata destra della chiesa e collocata all’interno di un sarcofago monoblocco realizzato dalla scultore Mauro Mezzina. Per l’occasione un attento restauro ha riportato alla luce anche i dipinti e le decorazioni realizzati nel 1939 dall’artista caratino Luigi Leone (1911-1967).



*La notte dei Santuari. Santuario di Santa Maria Greca: fedeli in preghiera per Luisa Piccarreta*



*La notte dei Santuari: alcuni totem raffiguranti la Serva di Dio con stralci dei suoi scritti nel tragitto tra la Chiesa Santa Maria Greca e la casa Museo Luisa Piccarreta*

Nelle vicinanze del Santuario si trova anche la casa in cui la Serva di Dio ha dimorato per più di 30 anni e che attualmente ospita la mostra degli oggetti a lei appartenuti come anche l'archivio documentale ed è sede dell'Associazione Luisa Piccarreta - P.F.D.V. La notte dei Santuari ha quindi riguardato anche questo luogo. Un percorso costituito da alcuni totem raffiguranti la Serva di Dio Luisa Piccarreta, con stralci tratti dalle sue lettere e dai suoi scritti, ha accompagnato i visitatori nel tragitto tra la Chiesa Santa Maria Greca e la casa Museo Luisa Piccarreta che, in via eccezionale, è rimasta anch'essa, aperta fino a tarda ora- per ricominciare il mattino seguente-



*In preghiera presso la nuova tomba della Serva di Dio*

offrendo la possibilità di visitarla a tutti coloro che desideravano.

Ed è proprio davanti alla casa Museo che ha avuto inizio l'evento con l'accensione di un cero, benedetto dall'Arcivescovo mons. Leonardo D'Ascenzo la sera precedente, Festa della Visitazione della Beata Ver-

gine Maria dopo la S. Messa presso il Santuario Madonna delle Grazie. Illuminati dalla luce dei flambeaux, i fedeli hanno raggiunto in processione il Santuario, riponendo la lampada accesa fuori della Chiesa a testimoniare la comunione con tutti i Santuari d'Italia per poi proseguire con l'Adorazione Eucaristica.

Proprio nella cripta del Santuario nel 1887 Luisa Piccarreta pronunciò la sua professione di terziaria domenicana poco prima di rimanere a letto per il resto della sua vita. Questo legame ci fa pensare al fatto che Maria con la sua Luce divina, ci conduce a suo figlio Gesù, vero Sole che dissipa le tenebre del volere umano proprio come scrive Luisa nel suo Diario:

*«La mia Volontà è sole e chi vive del mio Volere diventa sole, ed io solo attraverso di questo sole guardo il mondo e verso grazie e benefici a pro di tutti. Se non ci fosse questo sole del mio Volere in qualche anima, la terra mi diventerebbe straniera e spezzerei qualunque comunicazione tra la terra ed il cielo».* (Volume X - 21 dicembre 1911).

Questa luce, ogni cristiano è chiamato a custodire dentro di sé e a portare agli altri, affinché Gesù possa guardare il mondo solo attraverso di Essa e riversare su di noi le Sue grazie divine.

**Antonella Bucci**